Anno XXVII | Mercoledì 20 Dicembre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 301

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ULTIME DISCUSSIONI AL PARLAMENTO DI VIENNA

La crisi ministeriale che si prolungò per quasi un mese, tenne rivolta l'attenzione del pubblico quasi unicamente alle nostre cose interne. Abbiamo poi avuto il disastro di Limito e le bombe del palazzo Borbone; ma agli altri avvenimenti politici svoltisi in questi ultimi tempi in Europa si è fatta poca attenzione.

Come abbiamo scritto, a suo tempo sul nostro giornale, in Austria è avvenuta una crisi ministeriale; il gabinetto Taafe che durava in carica da 14 anni venne rovesciato, e al suo posto subentrò il gabinetto cosidetto di coalizione presieduto dal principe di Windischgraetz.

Questo gabinetto è sostenuto dai liberali tedeschi, dai conservatori, dai polacchi e dal club Coronini, al quale appartengono i deputati italiani di Trieste, Istria e Gorizia.

Riguardo a questa crisi e alle sue conseguenze, abbiamo già in addietro espressa la nostra opinione. La riteniamo uno dei tanti tentativi che si sono seguiti in Austria dal 1848 in poi, che non sarà l'ultimo fino a tanto che un finale cataclisma non scioglierà radicalmente.... in Austria la questione nazionale.

Momentaneamente però i deputati italiani che siedono al Parlamento viennese, credono che sia loro interesse di appoggiare il nuovo ministero. Hanno ragione od hanno torto?

Ecco: se le cose si trovassero al punto che si trovavano prima del 1866, quando cioè gl'italiani erano in parecchi milioni, appoggiati francamente dal giovine regno d'Italia, che aveva le simpatie di tutto il mondo civile — se questo fosse ancora il caso, gl'italiani farebbero ottima cosa a non curarsi affatto delle mutazioni ministeriali austriache, lasciando che a Vienna se la sbrighino fra di loro.

Ora, purtroppo, le condizioni degli italiani dell'Austria, sono totalmente cambiate e se non pensano essi stessi ai casi propri, sono belli e spacciati, poichè nel « bello italo Regno » ci si pensa poco o niente, ed anzi c'è anche qui un così detto partito che pretende che l'idea patriottica non sia che uno *sfruttamento borghese*.

Stando le cose in questo modo è naturale che gl'italiani dell'Austria non tralascino alcun modo per lottare da soli con i principali loro avversari; il germanismo e lo slavismo.

La lotta più accanita ferve però nelle provincie di Trieste, Istria e Gorizia il (cosidetto *Litorale)*, nelle quali gli slavi non rifuggono da nessuna mala azione, pur di ostacolare l'immensa maggioranza italiana.

Nelle ultime sedute della Camera di Vienna, discutendosi il bilancio provvisorio, un deputato croato, mandato in Parlamento da contadini terrorizzati dai preti nella parte più povera e montuosa dell'Istria, accusò pubblicamente i patriotti italiani, eccitando il Governo a usar misure di rigore.

In omaggio alla verità dobbiamo convenire che il modo di procedere di quel deputato, che è un professore, venne biasimato dalla grande maggioranza dei colleghi; tutti ne furono mossi a schifo.

Il conte Coronini, un austriacante di prima forza, ebbe parole di sprezzo per il deputato energumeno e cattivo, e lo stesso ministro delle Finanze, barone Plener, pronunciò severe parole a suo riguardo.

Il deputato italiano Bartoli, in uno splendido discorso, mise a nudo le male arti degli slavi, che non disdegnano dall'infame mestiere del delatore, sperando di eccitare in tal modo l'ira del governo austriaco contro gl'italiani soggetti al suo dominio.

Fert

Oggi 20 dicembre

è una triste giornata per Trieste, che rammenta un suo figlio morto « col nome d'Italia sulle labbra » — come disse Francesco Crispi alla Camera — strozzato dal boia austriaco.

In questi tempi di scetticismo, di noncuranza, nei quali molti si vantano di avere per unica idealità la soddisfazione del.... ventre, reca dolce e mesto conforto il rammentare coloro che hanno fatto sacrificio della loro vita in nome d'un santo principio.

Ai martiri di Cosenza e Belfiore, va unito *Guglielmo Oberdan*, appiccato a Trieste la mattina del 20 dicembre 1882!

Per l'umanità fu simbolo di redenzione la croce, per gl'italiani la forca!

—

Il *Circolo Garibaldi* di Trieste, con gentile pensiero, per l'11° anniversario del sacrificio di Gugliemo Oberdan ha fatto coniare un'apposita medaglia commemorativa. Ha un diametro di 45 millimetri e porta da un lato l'effigie del martire e dall'altro la seguente epigrafe:

ADDI 20 DICEMBRE 1882
SALENDO CONSCIENTE VITTIMA
IL PATIBOLO AUSTRIACO
CONSACRÒ
IL DIRITTO ITALICO
SULLA SUA TRIESTE

Questa medaglia oggi viene data in ricordo ai principali patriotti ed alla stampa del Regno che con la parola e con gli scritti hanno sempre propugnato la causa delle provincie irredente.

Le prime due copie della medaglia sono destinate alla città di Trieste.

—

La medaglia è un lavoro artistico.

LA QUESTIONE MILITARE

L. Massuero direttore della *Provincia di Como* scrive nel suo giornale queste giuste osservazioni:

« La grande questione del giorno è la questione militare, Tutti i giornali grandi e piccoli, se ne occupano e persino il generale Ricotti si è creduto in obbligo di entrare nella polemica. Come si è visto, nella sua lettera all'*Opinione*, egli è fautore della riduzione dell'esercito da 12 a 10 corpi e della spesa da 246 milioni a 232.

Noi idealmente parlando, siamo caldissimi fautori della nazione armata. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo qui. Noi vorremmo che si arrivasse ad una organizzazione militare simile a quella della Svizzera. Ma prima di congedare l'esercito bisogna pure che i nuovi organamenti siano compiuti e vitali; altrimenti ne va della salvezza del Paese. La nuova legge sul Tiro a segno che speriamo venga ripresa dal ministro Mocennni e presentata alla Camera, se verrà rigorosamente applicata, potrà far fare un gran passo innanzi alla soluzione della questone della nazione armata; le società di Tiro a segno obbligatorie con sede comunali, mandamentali, circondariali, provinciali e regionali potranno facilmente mutarsi in gruppi militari. Così all'ingrosso, ci pare che nei comuni potrebbero fermarsi i plotoni istruiti dai rispettivi ufficiali e sotto ufficiali; nei mandamenti potrebbero riunirsi le compagnie, i battaglioni troverebbero la lor sede nei circondari ed i reggimenti, divenuti territoriali, avrebbero il comando nei capoluoghi di provincia, ove, secondo l'importanza della forza che la provincia può dare, potrebbe anche risiedere il comando di brigata. I comandi di divisione e di corpi d'armata risiederebbero nei centri regionali.

Questo — come dicemmo — è all'ingrosso, il concetto della nazione armata che, allevando dei buoni tiratori ed esercitando i militi successivamente e per periodi brevi, alla scuola di plotone, di compagnia e di battaglione ed offrendo nei campi di manovre l'occasione agli ufficiali di imparare l'arte della guerra alleggerirebbe il bilancio d'una grande quantità di milioni e renderebbe forse anche più facile la mobilitazione, quando essa fosse coadiuvata da linee ferroviarie costruite con un concetto strategico e ricche di materiale di trasporto.

Con una nazione solidamente unita è assolutamente inutile il costoso trasporto di reggimenti da un capo all'altro della penisola; quindi il decentramento amministrativo potrebbe essere accompagnato da un saggio decentramento militare; i reggimenti, rimanendo fissi alla loro sede, potrebbero rendere inutili i distretti militari e così si avrebbe un'altra notevole economia. Al reggimento spetterebbero il servizio di leva, i magazzinaggi, le forniture. Con appositi ordinamenti si potrebbe anche provvedere alle armi speciali.

Ma tutto questo entra nel campo di un futuro ancor troppo remoto. Quindi dopo esserci spiegati sul nostro concetto della nazione armata, dopo aver vagato nel campo dei desideri, scendiamo alla realtà delle cose.

L'on. Crispi non si trovò d'accordo col senatore Ricotti sulla riduzione dei corpi d'armata; ed in questo, noi che siamo fautori della nazione armata, ci troviamo tuttavia d'accordo pienamente con lui. Il Ricotti vorrebbe sopprimere due corpi d'armata per rendere più compatti gli altri dieci corpi. Non si tratterebbe dunque di ridurre la forza numerica dell'esercito, ma di *condensarla*; quindi, niente o pochissime economie nella truppa, nelle forniture, nelle armi nei magazzinaggi. La sola economia si ridurrebbe a mettere in posizione ausiliaria od a riposo circa quattordici generali, venti colonnelli, ottanta ufficiali superiori, un trecento capitani e settecento ufficiali subalterni. In totale circa 1100 ufficiali.

L'economia che si caverebbe da questa ecatombe — come già dissero persone competenti — si ridurrebbe a circa tre milioni. Ora noi domandiamo se è lecito, se è prudente, lo scontentare tutta l'ufficialità con un arresto inevitabile nella carriera, ed il fare all'estero la figura di una nazione ridotta agli estremi per trovarci con soli tre milioni di economie.

Inoltre la tattica moderna esige un gran numero di ufficiali. Il generale Ricotti — lo diciamo con tutto il rispetto alla sua grande competenza — è un retrogrado in fatto di cose militari; egli sogna forse ancora i bei battaglioni dell'epoca napoleonica che marciavano compatti e duri come muraglie, superbamente allineati col maggiore al centro, i capitani dietro le loro compagnie, gli ufficiali alla destra dei loro plotoni come in piazza d'armi.

Allora con un sol colpo d'occhio il capitano abbracciava i suoi duecentocinquanta uomini ed il maggiore poteva, per poco che avesse polmoni sani, far udire il suo comando su tutta la linea anche tra lo sparo delle moschetterie. Ma ora i combattimenti si fanno in ordine sparso; un mezzo battaglione in catena occupa una fronte di un chilometro; i soldati, ai quali è lasciata un po' d'iniziativa individuale, si gettan nei fossi, s'appiattan dietro i muriccioli; appena appena possono udire la voce del sergente o del tenente; il capitano è già obbligato a servirsi dei trombettieri; in quanto al maggiore non lo si conosce che per mezzo del suo aiutante che porta, a cavallo, gli ordini del suo superiore.

Le cose stando così ci pare un grave errore il rendere più dense le compagnie. Se la Francia, come osserva il generale Ricotti, le ha più fitte, ciò vuol dire che essa chiama le leve a tempo e non ricorre ai mezzi economici e bugiardi ai quali siamo costretti di ricorrere noi, a tutti quei congedi, quei ritardi nelle chiamate, quei sotterfugi che ci hanno ridotti con delle compagnie la cui forza numerica in tempo di pace è di quaranta uomini; ma non vuol dire però che in caso di guerra le nostre compagnie — se i quadri non mentono — siano meno forti di quelle dell'esercito francese.

La gran questione della soppressione di due corpi d'armata è dunque tutta una montatura. Per buona fortuna il popolo italiano ha nel petto un cuor di patriota e capisce che ora, colla Francia che accresce le proprie forze ai confini, coll'Austria infida che ci guata dall'altra frontiera, il parlar di ridurre l'esercito è un'aberrazione.

Delle economie, certo, se ne possono fare e molte ed utili ed anche nel bilancio della guerra e della marina esse si possono introdurre; ma non a detrimento della difesa nazionale

Il Papa irredentista

Scrive l'*Eco dell'Alpe Giulia*:

In seguito alla questione creata dai nostri panslavisti circa la liturgia slava che essi pretendono antica nell'Istria, il D. Benussi ed il canonico Pesante, hanno pubblicato dei lavori studiosissimi che demoliscono di pianta le strane pretese politico-religiose del reverendo Diritto croato. Monsignor Flapp, da bravo prelato italiano, si recò in persona da Sua Santità il Papa e per fargli conoscere il vero stato delle cose gli portò le suddette pubblicazioni, perorando la causa delle nostre provincie.

Si sa per certa fonte, che i cardinali del sacro collegio e il Pontefice stesso ne rimasero ammirati, e si dice anche mutassero opinione riguardo le cose nostre.

Sta il fatto che il pontefice invitò il vescovo Flapp a spedirgli tutte le pubblicazioni che si riferiscono all'importante questione, « esprimendo simpatia per i costanti sforzi, per la continua lotta, e per il grande amore che gli istriani e triestini dimostrano per la loro italianità, e confortandoli a durare nella loro lotta e a sperare nella provvidenza divina che tutto vede, che a le invocazioni dà ascolto e che la virtù premia e il tristo confonde ».

LA BANCA D'ITALIA

Ieri al ministero delle Finanze Boselli, Sonnino e i direttori delle tre Banche firmarono lo statuto della Banca d'Italia, e oggi lo firmerà il Re.

Pure oggi, alla Camera, il ministro Boselli presenterà un progetto di legge che darà facoltà di prerogare il decreto sulla riscontrata.

Il matrimonio civile in Ungheria

Si ha da Budaperst, 18: La commissione della giustizia della Tavola dei deputati, dopo un discorso del ministro della giustizia, che fu accolto da lunghi applausi, approvò nella discussione generare la legge sul matrimonio civile. Anche i membri della commissione appartenenti all'opposizione dichiararono di approvare la legge, essendochè l'accettazione di detta legge non è da riguardarsi quale una questione di partito.

La morte di un cocchiere celebre

E' morto a Chantilly al servizio della duchessa d'Aumale, Dupesu, che per tanti anni fu cocchiere di Napoleone III. Dopo la battaglia di Sedan guidò la carrozza dell'imperatore incontro a Guglielmo I.

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

G. V. S.

UN AMORE

NOVELLA

Oh, io non voglio essere proprio un demolitore assoluto di tutto ciò che v'ha di bello e di civile; no. Ma io intendo di parlare non solo secondo i dettami di Natura, bensì secondo quelli della Giustizia punitrice degli errori e delle colpe, in cui può incorrere l'animale privilegiato. Io parlo insomma secondo le suggestioni di quel provverbio, che dice: *Il troppo stroppia* E dunque: un po' meno di civiltà non farebbe male.

Guai a quei genitori che impongono alle loro figlie unioni forzate con uomini ch'esse non amano, nè ameranno mai!

« Ma il mio nobile blasone non permette altrimenti. Ma l'interesse pecuniario, che me ne deriva, mi spinge a questo passo! »

Tale è la vostra risposta incauti padri di famiglia, cui niuna legge arriverà mai a cogliere in fallo.

Quante giovani ragazze sono morte intisichite nel ritiro forzato delle proprie dimore, o per i mali trattamenti di mariti brutali! E' giusto adunque sacrificar tante vite per un riguardo all'esagerata raffinatezza d'una civiltà troppo pedante?

Mi si risponderà: — Se noi seguiamo la vostra facile teoria, se diamo ascolto alla vostra dottrina, la memoria dei morti cadrà nell'obbrobrio dei viventi, ed in vita noi saremmo assimilati ai bruti. E che ne avverrebbe allora della specie umana e del mondo?

Oh se io potessi avere un po' di quei sorriso che distingue Mefistofele da tutti i cinici, io lo farei venire ben volentieri sulle mie labbra!

La memoria! E che ne farei nell'oscurità eterna del sepolcro? La memoria si tributa perenne, ma non eterna, alle illustrazioni dell'età passate, agli uomini celebri per scienza o per delitti, a personaggi valorosi in guerra, che seppero salvare la propria pelle sacrificando impunemente quelle di migliaia e migliaia di esseri umani, aventi, al par di loro, il sacrosanto diritto alla vita, al piacere, alla gloria! A questi morti sta bene la memoria: ma a me? Che importa a me se, morto, verrò nominato con venerazione od esecrato con ribrezzo? Se avrò goduto tutti i piaceri della vita, senza alcun reato materiale, o senza alcuna colpa morale, saro morto soddisfatto del mio operato. Se sarò disceso nel nulla quasi misantropo, avrò imprecato ad un'agonia, che mi strappò ogni speranza di godere lecitamente.

La storia di Messalina, di Taide e della peccatrice di Magdala è una storia d'infamia, diranno i casti ed i platonici. Ma i veristi esclameranno che queste donne vissero la più bella vita del mondo e trapassarono senza rimorso. Quali delle due opinioni è la migliore? Nessuna. Gli uni sono soverchiamente spiritualisti, e gli altri puzzano un po' troppo dell'alta corruzione sociale, profondamente radicata nell'aristocrazia.

Così, caro Atheos, farneticando, appoggiato allo sportello del mio vagone, col cervello in fiamme, io monologava.

Era pazzo, e mi pareva di sognare.

Ma un sibilo rauco, lungo, stridente mi tolse d'improvviso alla mia morbosa letargia mentale e m'avvertì che l'interminabile convoglio era giunto alla stazione centrale di questa città. Discesi dalla mia carrozza, uscii dalla stazione e, passando sotto il ponte Principe Umberto, infilai via Moscova. Dopo alcuni minuti di cammino per il diritto e lungo marciapiede di questo *corso*, mi si offerse alla vista l'ampio piazzale di Foro Bonaparte, lasciai a destra il teatro Dal Verme e presa la via S. Agnese, e dopo un piccolo svolto, mi presentai alla porta del quartiere S. Francesco sulla piazza S. Ambrogio.

— Chi è lei? — mi domandò subito e in tono grave l'ufficiale di picchetto.

— Trilgi Valentino, sergente.

— Da dove viene?

— Da Verona. 3° battaglione d'istruzione.

(Continua)

I DISORDINI DI MONREALE

Colluttazione fra la folla e i soldati

Si ha da Palermo, 18:

Iersera a Monreale avvenne una gravissima dimostrazione.

Alcuni dicono che si sia gridato solamente: *Abbasso le tasse! Abbasso il dazio consumo!* Altri sostengono che si cominciò con le grida di: *Viva il sindaco! Viva il Fascio! Viva il socialismo!* grida che si tramutarono poi in quelle prima riferite.

La popolazione recatasi intorno alla cinta daziaria abbruciò le garette e malmenò le guardie.

La truppa presente, dovendo custodire il municipio, vennero richiesti altri rinforzi che giunsero immediatamente. Durando il trambusto si incominciarono a praticare degli arresti.

I dimostranti allora si diressero alla caserma dei carabinieri per liberare i compagni che vi erano stati rinchiusi, S'impegnò una colluttazione con i soldati e i carabinieri.

Ma si mantennero gli arresti e se ne praticarono altri; una cinquantina in tutto.

La truppa si mostrò longanime manovrando con le baionette innastate per tenere a distanza la folla tumultuante.

Rimasero lievemente feriti di punta un carabiniere e due soldati, e contusi per i sassi lanciati dai dimostranti due bersaglieri.

Furono pure feriti lievemente di baionetta 12 dimostranti. Una quieta relativa si ristabilì dopo la mezzanotte.

Stamane gli arrestati vennero tradotti a Palermo.

I soldati bivaccano nelle strade e nelle piazze di Monreale e fatto un fascio delle armi incitano i popolani a recarsi al lavoro.

I soci del *Fascio dei lavoratori* apostrofano i soldati a ricordarsi che appartengono al popolo. Stamane sono scesi a Monreale per partecipare all'agitazione molti abitanti del soprastante paesello di Pioppo. Pare che si organizzi una dimostrazione contro il dazio consumo anche a Roccadifalco.

I fuochi delle garette incendiate a Monreale iersera vennero veduti in parecchi punti della nostra città.

Altre notizie affermano che i fatti di Monreale furono assai più gravi di ciò che si diceva.

I dimostranti assaltarono la caserma dei carabinieri, e tentarono d'incendiarne la porta. I carabinieri scaricarono i fucili in aria.

Si assicura che anche dalla folla partirono fucilate, però non vi è alcun ferito di arma da fuoco.

Durante la colluttazione innanzi alla caserma, la forza adoperò, le daghe, le sciabole e i calci dei fucili.

I dimostranti feriti sono una quarantina circa; nessuno però gravemente.

Oggi a Monreale vi furono tentativi di dimostrazione, con relativi scioglimenti.

Tentando alcuni dimostranti di issare la bandiera del Fascio al balcone del Municipio, ne furono impediti dall'intervento conciliativo degli ufficiali.

Si teme però che stasera si ripetano i disordini, in senso sempre più grave.

Il deputato Mirto si è recato a Monreale a predicarvi la calma.

Gli anarchici in Francia

Nuove minaccie — Cipriani lascia Parigi

Parigi, 19. L'ispettore delle ferrovie del Nord a Arras, Lechelle, ha ricevuto una lettera anonima in cui lo si minaccia di far saltare in aria l'edificio della grande velocità di quella stazione.

La polizia ha subito aperta una inchiesta e pare che essa abbia condotto alla scoperta dell'autore di questa poco rassicurante promessa.

Sembra però che tutte le misure della polizia non impensieriscano coloro contro i quali sono dirette.

Ieri gli anarchici telefonarono al deputato Berger, presidente della commissione per la legge sugli esplodenti, che lo faranno saltare in aria.

Oltre a ciò nella *rue* Cuvier si rinvenne un pacchetto contenente della dinamite, degli opuscoli incendiari ed una lettera in cui è detto che chiunque condannerà a morte Vaillant verrà ucciso a sua volta.

Anche Almicare Cipriani ha lasciato la Francia, dirigendosi a Londra.

Agli associati comprovinciali

Avvicinandosi la fine dell'anno raccomandiamo a quei nostri associati della provincia che sono in arretrato con i pagamenti, di regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale.

Avvocati, maestri, oratori, «Ovoid», «Ovoid».

CRONACA PROVINCIALE

DA S. MARIA LA LONGA

Un uomo travolto sotto un carro

Ci scrivono in data di ieri:

Un fatto veramente raccapricciante ha funestato oggi il nostro paese.

Certo Gio. Batta Danielis villico di qui alle dipendenze del signor Turchetti, mentre conduceva un carro carico di legna, non si sa, nè lui stesso capì come, fu travolto sotto le ruote che gli passarono sul corpo orribilmente sfracellandolo.

Trasportato a casa, il medico subito accorso constatò gravi lesioni interne con commozione viscerale ed incipiente paralisi nervosa.

Il poveretto si conserva calmo e rassegnato, perfettamente conscio del suo stato e dolente solo di dover abbandonare la moglie e sette creature.

I.

DA PRAVISDOMINI

Un altro Campanile pericolante

Ci scrivono:

Il campanile della vicina chiesa di Barco è sulle mosse di seguire la sorte di quello di Sedegliano testè crollato.

Dà vivi segni d'impazienza sì che quei buoni abitanti sono non poco impressionati. La questione fu portata anche in questo Consiglio Comunale, il quale però pensò bene di sospendere ogni provvedimento in proposito, non potendo per ora gravare il bilancio del Comune per far le necessarie riparazioni.

Ma ha però giustamente disposto in modo che intorno al Campanile sia collocato subito uno steccato onde impedire l'accedere delle persone, ed ha ordinato che sia limitato il più possibile il suonar delle campane.

Col tempo, certamente, si provvederà; vedremo però se il barcollante si accontenterà di aspettare! M.

DA MARTIGNACCO

Un espediente da imitarsi

Ci scrive *Esse* in data di ieri l'altro:

Devo segnalarvi una bella trovata della nostra Congregazione per la pubblica carità, per distribuire i sussidi ai poveri e che io credo dovrebbe essere presa a modello da tutte le congregazioni allo scopo di evitare favoritismi e di lasciare ad ogni povero la libertà di scegliere il suo fornitore.

Si tratta di fornire ad ogni indigente una marca speciale mediante la quale egli può farsi dare da ogni esercente del paese quella data quantità di genere alimentari.

Una volta, (e pure ora in parecchi comuni circonvicini) si determinava al povero il negozio dove egli doveva fornirsi di generi alimentari: ora invece qui è libero di fare le sue spese dove vuole.

Così nessun esercente può dirsi danneggiato: la Congregazione non fa alcuna scelta di esercenti: tutti sono allo stesso livello.

E' così evitata la vergogna che si lamenta in tanti paesi che certi esercenti facendo parte della Congregazione obbligano i poveri a fare le spese nel proprio esercizio; cosicchè il sussidio viene in gran parte ingoiato dagli esercenti, e la carità si esercita più a prò di questi che a prò dei miserabili.

Ed ecco perchè ho reso pubblico, e non per far atto di ambizione paesana, il bel espediente qui adottato.

Esse

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 20 Ore 8 Termometro 5.2
Minimo aperto notte 1.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 9.— Minima 1.8
Media 4.18 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	13 52
Passa al meridiano	12.5 3	Tramonta	4 18
Tramonta	16.20	Età giorni	12 2

La Banca d'Italia

comincierà la sua attività il giorno 1 gennaio 1894, essendo ormai condotte a termine tutte le formalità.

Bollettino militare

Geria nob. Lorenzo, capitano al distretto di Udine, destinato a quello di Casale.

Pari Rodolfo, capitano al distretto di Belluno, destinato a quello di Udine.

Atti della Giunta Prov. Ammin.

La Giunta Provinciale Amm. in sua seduta del 18 novembre ha deliberato:

Cividale — E' autorizzata la contrattazione del prestito di L. 35.000, colla Cassa di Risparmio di Udine.

Preone — E' approvata la concessione di piante pel riatto della fontana

Paluzza — E' approvato il mutuo di L. 2230.87, accordato alla Società di Tiro a Segno.

Udine — Casa delle Zitelle — E' approvata l'affittanza per trattativa privata di beni in Arra.

Sesto al Reghena — E' approvata la cessione di area stradale a Zanon Antonio.

Sacile — E' approvata la costituzione di servitù di prospetto a favore del sig. Giuseppe Lachin.

Forni di Sopra — E' approvata la riduzione del prezzo di stima per la vendita del bosco Pereita ed è accordata la trattativa privata.

S. Odorico — E' approvata l'elimina di residui attivi inesigibili.

Muzzana del Turgnano — E' autorizzato il deposito di L. 4000, presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Bordano — E' approvato il taglio di piante e di cespugli sul monte S. Simeone.

Campoformido — E' approvato il nuovo regolamento edilizio.

Trasaghis — E' approvata la divisione dei treni comunali di Avasinis.

Rivignano — E' approvata l'alinazione di immobili.

Ronchis — E' autorizzato il deposito di L. 5000, presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Seduta del 25 novembre

Premariacco — E' rigettato il ricorso Boscutti ed altri contro la deliberazione consigliare che pronunciò l'annullamento delle elezioni 1893.

Enemonzo — E' respinto il ricorso contro la deliberazione consigliare che respinse un reclamo contro la proclamazione del consigliere Golosetti.

Reana — E' approvata la contrattazione di mutuo per costruzione di fabbricato scolastico.

Moggio — Idem la concessione di piante per costruzione di ponte pedonale.

Verzegnis — Idem la concessione di piante per combustibile.

Cavasso Nuovo — Idem di mutuo di L. 18718.82, per riduzione del Palazzo Polcenigo.

Udine — Monte di Pietà — E' autorizzata l'affittanza a trattativa privata di locali.

Udine — E' approvato il mutuo di L. 16.000, per far fronte ad alcuni impegni.

S. Odorico — id. l'alienazione a Castellani Antonio di un ritaglio stradale,

S. Odorico — id. di bene incolto a Mortegani Antonio.

Pordenone — id. la modificazione della pianta degli impiegati municipali.

Pordenone — id. l'aumento di salario al bidello della scuola Tecnica.

Seduta del 2 dicembre

Moggio — id. l'istituzione di un posto di scrivano municipale con lo stipendio di L. 700.

Socchieve — id. la concessione d'indennità a De Prato G. B. per l'abbandono di casone eretto nel fondo Chiaranda.

Resia — id. la vendita di fondi.

Cavasso Nuovo — id. l'aumento dello stipendio del custode del Cimitero.

Osoppo — E' disposta l'emissione di mandato d'ufficio a favore dell'avv. Girardini.

Rivignano — E' accolto il ricorso di Locatelli Pietro contro la tassa di esercizio.

Latisana — Ospitale Civile — E' approvata l'alienazione d'immobili a trattativa privata a Pistin Giovanni.

Sauris — E' approvata l'istituzione di una guardia fuoco.

Pasian Schiavonesco — E' approvata la concessione di acqua alla ditta Morelli.

Arzene — id. l'aumento di stipendio alla levatrice da L. 90 a L. 100.

Resia — id. la utilizzazione di piante dei boschi comunali.

Tavagnacco — E' autorizzato il mutuo di L. 5000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Savogna — Id. l'appello alla sentenza del pretore di Cividale nella causa contro i frazionisti di Cercivento.

Comeglians — E' approvata la concessione di piante.

Ligosullo — id. la vendita di bosco.

Ragogna — id. i provvedimenti per sopperire alla deficienza di cassa.

Seduta del 9 dicembre

Paluzza — id. la vendita di beni incolti.

Paluzza — id. la concessione di piante.

Maniago — id. l'elimina di restanze attive dal bilancio.

Forni di Sopra — id. la concessione di piante a Pavan G. B.

Paluzza — id. la concessione di piante per il ristauro della Chiesa di Cleulis.

Feletto Umberto — id. la modifica al regolamento ed alla tariffa della tassa vetture e domestici.

Spilimbergo — Ospitale Civile — id. la domanda Dozzi per cancellazione ipoteca.

Montereale Cellina — id. l'aumento di stipendio allo scrivano.

Teor — Respinge la domanda di vari elettori per riparto di consiglieri per frazioni.

Udine — Monte di Pietà — Approvato il collocamento a riposo dell'impiegato Bonetti Antonio.

Sacile — Ospitale Civile — Approvata l'indennità ai coniugi Frassinelli.

Seduta del 16 dicembre

Paularo — Approvato l'assegno di combustibile.

Udine — Casa di Ricovero — Approvata l'autorizzazione a ricorrere alla IV. Sez. Cons. di Stato contro l'ordinanza Intendentizia relativa a spese pel mantenimento inabili al lavoro.

Tramonti di sopra e di sotto — Consorzio medico — E' approvato l'aumento di stipendio da lire 3000 a lire 3500.

Ciseriis — id. la transazione extra giudiziale con l'impresa dei lavori al ponte sul Zimoor per assopimento di lite.

Comeglians — id. la utilizzazione di piante per il ricatto della strada Pavolaro.

Muzzana del Turgnano — id. l'utilizzazione del bosco Ceduo Tarondo.

Mortegliano — Autorizzato condizionatamente il mutuo di lire 1900.

Magnano in Riviera — Approvato le modifiche al Regolamento e dilizio.

Ovaro — id la vendita di mq. 410 di terreno a Zanier Antonio.

Tolmezzo — id. l'accettazione del legato Spangaro.

Marchiori ministro?

Alcuni giornali annunciano e il *Parlamento* conferma che Saracco insiste affinchè il comm. Giuseppe Marchiori, che fu già suo sottosegretario di Stato, riassuma l'antico alto ufficio ai Lavori Pubblici; ma ora Marchiori non è deputato. Inoltre i suoi impegni colla Società Veneta sono tali che egli non intende sciogliersene per ora.

Inoltre l'ing. Marchiori ha degli scrupoli i quali tornano a suo onore e sono estranei a qualunque considerazione politica: scrupoli che Saracco cerca di vincere.

Secondo altre versioni Marchiori sasebbe fatto senatore e quindi nominato ministro dei lavori pubblici o del Tesoro.

—

Finora non v'è nulla di certo; ad ogni modo queste voci dimostrano in quale considerazione sia tenuto il comm. Marchiori nelle alte sfere politiche.

L'azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine

Il signor Antonio Grassi ha pubblicato la relazione per l'anno agrario 1891-92 su quest'azienda.

Un egregio nostro amico, distinto agronomo, scrive in proposito:

« La relazione dopo una premessa ed alcune notizie generali riguardanti il podere, si estende diffusamente sulla coltura del frumento, del nobile cereale cui all'Italia nostra urge accrescerne la produzione, essendo una delle nostre massime vergogne di mantenere una media di circa 10 ettolitri per ettaro, mentre presso tutti i popoli d'Europa cotale media è superata!

Il terreno del podere del R. Istituto Tecnico di Udine non è davvero dei più adatti alla produzione frumentaria e n'è prova che i contadini di quei dintorni non raccolgono in via ordinaria se non 14 ettol. all'ettaro, quantunque le concimazioni di stallatico e di pozzonero si facciano tutt'altro che scarse.

Il signor Grassi mercè migliori metodi di coltura, usando concimazioni razionali di concimi chimici di costo minore relativo, è giunto in codesti terreni del podere a raccogliere fino a ettol. 29.23 Noè ed ettol. 24.62 di nostrano per ettaro.

Questi sono fatti ai quali dovrebbero riflettere i nostri agricoltori, come alla utilità dell'impiego, con rette norme scientifiche, dei concimi artificiali, lo che risulta dimostrato luminosamente anche dalla coltura della avena di cui il signor Grassi espone nella detta relazione brevemente ma con chiarezza, i metodi varii di coltura seguiti.

Non possiamo dilungarci, come vorremmo, di codesta interessantissima pubblicazione. Egli è quindi a malincuore che tralasciamo di parlare sulle interessanti notizie ed assai istruttive che riguardano le importantissime colture del granturco, dell'erba medica e dei trifogli, eseguite dal signor Grassi, sempre col fine di scoprire il metodo più perfetto di coltura.

Degne poi di tutta l'attenzione degli interessati e di coloro cui sta a cuore l'agricolo progresso sono le molte ricerche colturali intraprese dal Grassi di piante foraggere e gli esperimenti di concimazione sul frumento e sul granturco.

La relazione comprende la bachicoltura del podere, il quale va famoso da parecchio tempo per il prospero andamento di codesta coltura e delle cospicue rendite che se ne ritraggono.

Una parte dei bozzoli del podere del R. Istituto tecnico da parecchi anni si vende per riproduzione. Ciò basta a provare come si coltivi il baco da seta nel detto podere.

Auguriamo al signor Antonio Grassi che le sue doti di mente e la sua probità e lealtà sieno sempre più apprezzate dal Governo e dai concittadini, poichè se vi ha giovane che meriti considerazione ed incoraggiamento questi n'è dei più degni sotto ogni riguardo. »

Lis gnociss disfatis

Sappiamo che nelle prossime feste di Natale la buona Società filodrammatica « Pietro Zorutti » si produrrà sulle scene del Teatro Sociale di Gorizia con un *vaudeville* composto sopra una bellissima produzione del compianto avv. Lazzarini intitolata *Lis gnociss disfatis*.

La parte musicale venne scritta dal maestro sig. Giulio Romeo Gremese. Ci consta che allo spettacolo prenderà parte la gentilissima signorina Giulia Nave prestandovisi gentilmente e con essa altri bravi cantanti udinesi.

Processo contro gli aggressori del sindaco Olivotto

Domani avrà luogo il processo per l'aggressione avvenuta a Marano Lagunare alcuni mesi fa contro quell'egregio siadaco cav. Rinaldo Olivotto.

Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e on. Girardini.

Il conte Brazzà ammalato

Secondo notizie giunte a Parigi dal Congo, il conte Savorgnan di Brazzà trovavasi il 10 ottobre gravemente ammalato a Brazzaville.

Altro quisito!

Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e li finirete d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende lire 1,50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche 2 bott. dose per una cura.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Figlio cattivo

Questa notte alle ore 1 1/2 le guardie di città d'ordine del sig. Delegato Leris procedettero all'arresto di Pagliari Giuseppe di Pietro d'anni 18, cameriere disoccupato, da Brescia e qui domiciliato in via A. Lazzaro Moro N. 3, perchè percosse con minaccie la propria madre.

La « Gazzetta di Venezia »

L'abbonamento più consigliabile ai nostri lettori fra i gionali politici di grande ormato è quello alla *Gazzetta di Venezia* per fatture, per copia di notizie e per i preziosi telegrammi commerciali sui *cotoni, grani, petrolii, coloniali* ecc. che esso avrà dal primo gennaio 1894.

I doni che dà quel giornale, diffusissimo ormai nella regione, sono veramente straordinarii.

— Il *Corriere illustrato* splendido giornale settimanale con figurini, racconti per i ragazzi ecc. che esce a Milano,

— Il *libro di Ferruccio Macola* di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, grande formato con illustrazioni di Gustavo dall'Ara e copertina di T. Tito.

— L'*Album calendario* porta carta con copertina di E. Nono.

Gli abbonati poi hanno facoltà di scegliere fra il *Todoro Brontolon* e il *Corriere illustrato*.

Noi crediamo che per sole lire 19 annue non si possa esigere di più.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La « seratad'onore » di Emilio Zago; di questo artista drammatico di genere speciale, che mette in allegria il pubblico non appena si presenta sulla scena, ebbe un esito brillantissimo oltre ogni dire.

In tutte le quattro spiritosissime produzioni alle quali egli prese parte, fu sempre pari a se stesso, superiore ad ogni elogio.

Dopo il primo atto venne regalato d'un grande canestro di fiori, con in mezzo la scritta: *Zago*.

Il pubblico numerosissimo applaudì freneticamente il Zago, durante tutta la serata.

Anche gli altri eccellentissimi artisti che recitarono ieri sera ebbero tutti molti e meritati applausi.

Le signore Privato, Moro, Borisi, Bianchini, i sigg. Corazza, Duse nonchè gli altri si addimostrarono come sempre degni compagni del Zago e del Privato.

Fu riudita con molto piacere *Me vorla?* recitata impareggiabilmente dalla signora Privato e dal Corazza.

—

Stassera l'ottima compagnia Veneziana rappresenterà una nuovissima commedia *La bela Vita* di Libero Pilotto, l'applaudito autore-attore. Trattasi di un lavoro che ebbe di recente un grande successo a Venezia, Trieste, Torino, Verona e Milano e che è di un genere affatto diverso da quello dei due altri che del Pilotto abbiamo sentito sere sono.

La bela Vita è una commedia nella quale per quanto le comiche macchiette abbondino riesce commovente e scrivendola l'autore si è proposto di giungere con mezzi arditi ad affermare una nobile tesi morale. Un pubblico numeroso sanzionerà stassera l'autorevole giudizio dato di questa produzione nei maggiori teatri italiani.

Seguirà una brillante farsa *Servo o Sposo*».

—

Vi sono numerosi amatori della commedia che non hanno ancora potuto udire l'*on. Campodarsego* ed altri, pure numerosi, che l'udirebbero volentieri ancora una volta.

Ci raccomandiamo ai sigg. Zago e Privato, affinchè cerchino di contentare gli uni e gli altri.

—

Venerdì 22 corr. ultima recita serata d'onore dell'attrice *Eletra Brunini-Privato, La S rva Amorosa* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, colle maschere di *Pantalone Arlecchino* e *Brighella*.

.... taci maledetto lupo, consuma dentro te la tua rabbia, dovrebbe dir questi, giorni ognuno dire a questo tardo roditore dell'avarizia che ci corrode la coscienza. Infatti per ogni dove non si vede che gente in moto per acquistare doni e regali che valgono a costringere sempre più i vincoli dell'amicizia o della parentela nella ricorrenza del Santo Natale. — Tra tutti, i fortunati sono coloro che mediante l'acquisto di 1 biglietto di 5 Numeri della Lotteria Italiana [Privilegiata si procurano gratis un'elegante e profumato *Sachet Carmen* per signora. Diciamo i più fortunati perche mediante tale acquisto possono concorrere a vincite di lire 200,000, 10,000, 5,000, ecc., ecc. E più fortunati sono ancora coloro che possono spendere lire 100 ed acquistare 1 lotto di 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata, con vincita garantita e col richissimo *dono* splendida strenna per Natale e Capo d'anno dell'elegante astuccio in raso, contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone (6 forchette e 6 coltelli con manico cesellato).

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale (mese di novembre 1893.)

Vaiuolo: casi 6 (in ottobre 2), dei quali uno ad Aviano ed uno a Claut e 4 ad Udine, tutti però circoscritti ed isolati a tempo colla massima prontezza ed energia, così che se non ne vengano importati dal di fuori, degli altri, non abbiamo nulla a temere da quelli.

Morbillo: casi 481 (in ottobre 252), dei quali 102 nel distretto di Udine, 102 in quello di S. Daniele, 103 in quello di Palmanova, 64 in quello di Cividale. Il carattere dell'epidemia è generalmente mite, però non mancarono in certi luoghi delle serie complicazioni, che fecero assumere al male un decorso eccezionalmente grave; prova quindi che anche in questa malattia, i riguardi personali, non sono mai troppi, in relazione alla sinistra influenza del freddo nel periodo della convalescenza.

Scarlattina: casi 92 (in ottobre 55) dei quali 15 a Cividale, 14 a Pontebba, 12 ad Azzano X, 9 a S. Quirino, 25 a Roveredo in piano. Le più importanti fra tali epidemie, furono, quella di Roveredo in piano e quella di Azzano X già incominciate negli scorsi mesi, la prima propagatasi col mezzo dell'acqua della roggia del Cellina, la seconda venuta solo molto tardi a cognizione della Prefettura, per deplorevole incuria della locale autorità sanitaria.

Tifo addominale: casi 26 (in ottobre 55). Continua la diminuzione di questa malattia, di pari passo all'abbassamento progressivo della temperatura. I comuni maggiormente colpiti furono: Latisana con 4 casi, Bagnaria Arsa con 3, Meduno con 3, Prato Carnico con 3. Una importante epidemia comparve verso gli ultimi di novembre a Ziracco, ma le denuncie si riferiscono al mese in corso, per cui i casi relativi saranno regis rati nel prossimo bollettino.

Tifo esantematico: Un caso a San Leonardo; però si ha ragione di dubitare della verità della cosa, perchè in quel comune attualmente non si ha medico.

Difterite e *crup*: casi 204 (in ottobre 189 e settembre 130). In confronto coi mesi precedenti è aumentato il numero dei casi, ma si ebbero però a deplorare meno morti, in grazia particolarmente dei più accurati metodi di cura e della maggiore assiduità da parte dei medici e dei municipi nel trattare i colpiti. Assai più che nei mesi decorsi furono numerosi nel passato novembre i casi di difterite delle fauci, mantenuti tali appunto dai metodi di cura, e rari invece furono i casi di crup di solito tanto micidiali. I distretti maggiormente colpiti da questa malattia furono: quello di Spilimbergo con 35 casi, quello di S. Vito al Tagliamento con 34, quello di Palmanova con 33, quello di Udine con 20, quello di Cividale con 16, quello di Tarcento con 13, quello di Maniago con 12, quello di Pordenone con 10 e quello di S. Pietro al Natisone e Tolmezzo con 9. I comuni che maggiormente ebbero a soffrire sono: Casarsa 29 casi, Castelnuovo del Friuli 14, Manzano 13, Vito d'Asio 12, Lusevera 11, Lestizza 10.

Febbre puerperale: casi sei (in ottobre anche 6) dei quali 3 ad Azzano X venuti molto tardi a cognizione della Prefettura, quando due erano già stati seguiti da morte.

Verso gli ultimi di novembre in qualche comune dei distretti di Pordenone e di Udine, si cominciò ad avvertire qualche caso di *Influenza*, di forma peraltro assai mite in confronto degli anni passati.

Le ispezioni fatte in novembre dal medico provinciale, espressamente per malattie infettive, sono le seguenti: a Roveredo in piano, a S. Quirino, a Cividale, a Savogna per la scarlattina, a S. Pietro al Natisone, a S. Leonardo, a Vallenoncello per la difterite, ad Azzano X per la scarlattina, la difterite, la febbre puerperale e l'ileotifo insieme.

LIBRI E GIORNALI

Strenne infantili

TOMMASO CATANI — *Al paese dei canarini*. — Libro per i ragazzi con 23 illustrazioni di G. Ducci. Prezzo L. 1.25. Legato in tela con placca a oro L. 2.25.

GEMMA REMBADI MONGIARDINI — *Il segreto di Pinocchio — Viaggio ignorato del celebre burattino del Collodi* con 73 disegni di Giuseppe Magni. Prezzo Lire 2.50. Legato in tela con placca a oro e colori L. 3.50. R. Bemporad e figlio, Firenze. — Nel *Segreto di Pinocchio* la vivissima fantasia della signora Mongiardini ha fatto *mirabilia*, ma conservando sempre, oltre all'intento morale, quell'indole istruttiva e tutta moderna che è la sua caratteristica, e che la fa degna continuatrice del compianto Collodi. Ciò rende piacevole anche ai grandi quel che è scritto per gli adolescenti. — Ecco un libro a cui si può assicurare un grande e costante successo anche in vista delle splendide vignette di cui bellamente si adorna. Tutti i raccontini son comici, semplici, gai, non malevoli, piuttosto burleni che altro. La Mongiardini è spesso un'osservatrice acuta, e sa cogliere il lato comico della vita con molta originalità. — Nè manca una completa e felice dipintura di passaggi e di tipi — Il Catani con varia e piacevole erudizione con ricchezza di memorie, con esattezza e con ordine, con parola facile e ornata, ci guida tra monti e piani, tra' mari e città e ci dipinge vive le immagini della stupenda natura come quelle degli uomini e dei costumi di tempi che sono e che furono. — In ambedue i libri che ebbero sorte lietissima, e che in questi giorni son desiderati da tutti, non vi trovate il solito convenzionalismo scolastico, ma savi consigli, retti giudizi e considerazioni che alla prima vi sembrano graziosi giuochi di parole, ma che in sostanza, se vi trattenete sopra col pensiero, vi si rivelano argute profonde. *Alla Biblioteca Scolastica Bemporad* si deve in gran parte il merito raro di avere aperte alla luce del vero tante anime e tanti intelletti della novella generazione. — Nessuno riuscì come i Bemporad a imprimere, con l'ausilio dei più celebrati scrittori, profondo suggello di vera e saggia pedagogia ai loro libri, e questa, per chi bene intende, è la più desiderabile fra le glorie di un editore. R.

Militari degradati

L'altro ieri furono degradati, a Firenze, i soldati del 9. fanteria Salvatore Guercio, Stefano Danna, Romano Francesco e Pecorino Francesco, tutti provenienti dal Distretto di Palermo.

Essi erano disertori dal maggio 1892, imputati anche di vari furti di fucili e di altri oggetti e furono condannati a molti anni di reclusione.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

19 dicembre 1893

FRUTTA

Castagne al quint. L. 7, 8, 8.25, 8 50, 9, 9.50, 10, 11, 13
Noci » » 32
Pomi » » 6, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 11
Pere » » 16, 17

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 40, 2.45, 2.50, 2.60. al kilo
Pomi di terra » » 6, 6.50
Uova L. 0 96, 1.02, alla dozzina

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8 75	a	10 —	all'ett.
Cinquantino	»	7.50	»	8 50	»
Sorgorosso	»	5 50	»	6.25	»
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	»	30.—	al quint.
» di pianura	»	15.—	»	18.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q. L.	7.20	7.50	8.20	8 50
» della bassa I »	6.—	6.50	7.—	7.50
» II »	5.20	5.75	6.20	6.75
Paglia da lettiera q. L.	4.80	4 90	5 30	5.40
Legna tagliate »	2.30	2.50	2.66	2 86
» in stanga »	2.10	2.30	2 46	2.66
Carbone legna I q. »	7.50	8 20	8.10	8.80
» II » »	6.—	6.75	6.60	7.35

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1 10	a	1 20	al ki.
Galline	»	1.—	»	1.15	»
Polli	»	1.—	»	1.10	»
» d'India maschi	»	0 80	»	0 90	»
» » femmine	»	1.—	»	1.10	»
Anitre	»	0 90	»	1 10	»
Oche	»	0.90	»	1.—	»
» peso morto	»	1.10	»	1.25	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 dicembre 1893

	19 dic.	20 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	92.60	92.42
» fine mese	92 70	92.41
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	950.—	960.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	618.—	615.—
» » Mediterranee	490.—	489.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.10	112.—
Germania »	138 50	138.—
Londra »	28.20	28,20.—
Austria - Banconote	225.50	2.25.—
Napoleoni	22.37	22.30
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi (82.80)	82.02	82 42
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di Commercio dalla Camera di Commercio Italiana di nuova York sul conto della « Mutual Life Insurance Company of New York » Compagnia mutua di assicurazioni sulla vita, rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto n. 12.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA

Nuova York 3 novembre 1893

Risp. a lett. 13 ottobre 1893

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi, che la *Mutual Life Insurance Company* di cui ci chiedete informazioni è una delle più forti e più solide assicurazioni sulla vita, che vi sieno. Gode ottima riputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni, che si assume.

Per convincervi di quanto vi diciamo, accludiamo in seno alla presente copia del loro Statement annuale.

Con stima devot.

Il Presidente f.° BERTOLINO — Il Segretario f.° CERQUA

Alla Camera di Commercio di Udine.

Ecco i risultati fino a 31 dicembre 1892

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, affitti e profitti
dollari 591,096,383.72

Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi
dollari 346,466,167.86

Attività della Compagnia a 31 dicembre 1892
dollari 175,084,156.61

investite come segue:

Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli dollari 65,820,434.89; Prestiti su ipoteca dollari 69,348,092.54; Prestiti su titoli ed obbligazioni dollari 10 394,597.50; Beni immobili dollari 15,638,834.26; Depositi ad interesse presso Istituti di Cred. doll. 7,806,672.55; Interessi accumulati, premi differiti ecc. dollari 6,075,474.87.

Ammontare dell'assicurazione in vigore a 31 dicembre 1892
dollari 745,780,083.00

Rendite vitalizie » 352,036.01

Dividendi pagati agli assicurati nel 1892
dollari 2,684,429.37

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. [illegible] bliehqt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.15
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.45	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.30	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti